

## 2. Itinerario dalla valle al mare



L'itinerario ha inizio dal centro urbano e, per la strada che scende verso il mare, attraversando l'abitato della frazione **Sant'Andrea**, con sosta presso la chiesa, giunge a **Bonagia**; lungo la via si affacciano ville e lussureggianti giardini.

### Villa Elena

Conosciuta come "villa Elena", dal nome dato da Nicolò Alberto Barberi, ha origine da una struttura fortificata fatta costruire da Vincenzo Salerno in un terreno di sua proprietà, nella contrada Salva e chiamata "la casina". Il genero Barberi, ereditati nel 1838 tutti i beni del Salerno, la trasformò nell'attuale



edificio, conferendole un aspetto gotico, di ascendenza veneta, molto ricercato nei particolari e nelle soluzioni architettoniche. Ad un corpo centrale si affiancano due ali di poco più basse. L'edificio ha pianta quadrangolare, rinforzato agli angoli da esili torrette ottagonali, con cuspidi piramidale; nel prospetto si aprono un portale a sesto acuto (al piano terra) e una teoria di archetti ogivali (al primo piano).



I corpi laterali al primo piano sono arricchiti da due false bifore addossate. Completano l'insieme numerosi elementi decorativi di varia tipologia: archetti pensili, rosoncini, conchiglie, merli e pinnacoli. Nella lunetta del portale d'ingresso, in ferro battuto, è collocato lo stemma della famiglia Salerno: un leone sovrastato da tre stelle.

Nel retro della villa sono ancora esistenti parti delle strutture a torre della preesistente costruzione.

Curioso dettaglio è il mascherone con lingua fuoruscita, posto lateralmente al cancello di ingresso che immette nel lungo viale di alte palme e oleandri.

Sorge nel fondo che fu dei baroni Pilati di Rocca di Giglio ed ha l'assetto di un baglio con corte interna, torre merlata e scala esterna che conduce al piano superiore. Di origini settecentesche, fu rinnovata nel XIX secolo dal nobile ericino don Alessandro Pilati. Recentemente restaurata, è ora adibita a struttura ricettiva. Un viale di cipressi immette nell'ampio giardino, ricco di vegetazione e di angoli suggestivi, caratterizzati dalla presenza di fontane, sedili in pietra e antiche colonne disposte ad emiciclo. Degno di nota il fontanile con mascherone situato in una nicchia, all'interno della corte.



### Villa Pilati

## Chiesa di Sant'Andrea

**D**i antiche origini, secondo una tradizione non documentata fu fatta costruire da Guglielmo il Buono nel 1164 e dedicata a *Tutti i Santi*, intitolazione trasformata in Sant'Andrea alla fine del secolo XIV da Andrea Chiaramonte, in onore del suo santo protettore, dopo la ribellione contro gli Aragonesi. L'edificio subì notevoli trasformazioni nel secolo XVIII e nel 1837, fino ad essere ricostruito nel 1841, assumendo l'assetto attuale a navata unica con abside semicircolare e volta a botte.

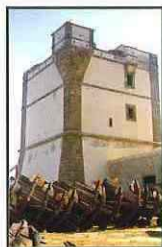
L'interno dalle linee semplici ed essenziali e privo di decorazioni, conserva le lapidi funerarie del cavaliere Francesco Paolo Fardella del 1869 e della moglie Caterina Saura Fardella del 1881.

Durante dei lavori di ristrutturazione, nei pri-

mi del secolo XIX, venne rinvenuta una lapide del III secolo d.C., riferentesi al proconsole di Sicilia Nicomano, ora conservata al Museo Cordici di Eri-ce. Tale interessante rinvenimento archeologico attesta la presenza nel territorio di **Sant'Andrea** di una villa romana appartenente alla famiglia di Nicomano Giuliano, nella quale, probabilmente, fu ospitato il poeta latino Virgilio durante il suo viaggio in Sicilia, il quale da questi luoghi, forse trasse l'ispirazione per i libri III e V dell'Eneide.

Giunti nella rigogliosa pianura di **Bonagia**, svoltando a sinistra, si raggiunge il piccolo centro abitato dove meritano una visita "la tonnara" e la torre.

## Tonnara di Bonagia



**L**a struttura dell'ex tonnara, una delle più interessanti dal punto di vista architettonico, oggi trasformata in complesso turistico, ha origini presumibilmente normanne; l'esistenza, con l'annessa torre, è comunque documentata nei primi del secolo XVI. Di proprietà della Regia Corte che la concedeva a privati, nel 1638 venne acquistata dalla famiglia Stella che la detenne fino al secolo XIX, sebbene con alterne vicende, per poi passare in eredità all'Opera Pia Casteldimiro. Soppresses le corporazioni religiose, in virtù della legge Siccardi (1866), la tonnara andò al demanio e venne prima affidata a privati ed infine venduta, negli anni '80 del secolo scorso, ad una società che l'ha trasformata in albergo e residence.

Sia pure con le trasformazioni e i restauri subiti, l'antica struttura ha mantenuto la sua fisionomia di baglio con grandissima corte centrale nella quale sporgono i locali del piano terra, un tempo adibiti a magazzini, stalle, cucina, forno e mulino, alloggio del custode (a destra dell'ingresso), chiesa con annessi i locali della sacrestia (di fronte l'ingresso). Al primo piano erano gli alloggi del rais, del gabellotto, del cappellano; il palazzotto del proprietario era disposto su due piani ed era provvisto di una terrazza. Nella parte sinistra della tonnara erano collocati i *pagliari*, locali rustici destinati alle ciurme, mentre nella parte destra era situata la *trizzana*, grande tettoia destinata alla custodia delle barche. Inglobata nelle strutture della tonnara è la torre di avvistamento, a pianta quadrata, con due garitte

in alto, ricostruita nel 1626, come attesta la data incisa nell'ingresso, dopo la distruzione causata da un attacco barbaresco nel 1624. Oggi ospita il *Museo della tonnara*, dove sono conservati, assieme a reperti archeologici rinvenuti in mare, strumenti di lavoro e un modello di tonnara a mare, che riproduce la serie di reti per la cattura dei tonni e la *camera della morte*.

All'esterno, allineate in ordinata sequenza, si trovano le numerose ancore che venivano utilizzate per la pesca del tonno, la *mattanza*.

Dalla riva si può ammirare il meraviglioso paesaggio sul mar Tirreno, attorno allo splendido golfo chiuso fra le colline e concluso dal monte Cofano, lasciando intravedere la Punta Lunga di San Vito Lo Capo.



Il litorale che per circa 6 Kilometri, da Bonagia giunge fino al **Lido Valderice**, si presenta variegato per la presenza di bianche spiaggette e rocce frastagliate: dirigendosi verso Est e imboccando, a sinistra, la strada per questa località balneare, si raggiunge la Torre Sciare.

## Torre Sciare

Situata in una zona pianeggiante, lungo la strada che conduce al **Lido Valderice**, a 400 metri dal mare, viene indicata anche come Torre Guida o Cuddia dal nome dei baroni del feudo, o Torre Cortigliolo, dal nome della vicina cala. Probabilmente fu costruita nel secolo XVI con funzione difensiva, ma successivamente venne incorporata in un baglio e trasformata in residenza stagionale della famiglia Adragna.

Ha una sola caditoia originale e un corona-

mento con merli, di più recente fattura.

Sempre a Bonagia, lungo le falde del monte Erice, si aprono numerosi ripari e grotte che hanno restituito materiale litico, conchiglie e resti di fauna: nei pressi del IX Kilometro, si apre l'ampia grotta denominata **Emiliana**, dove nel 1869 fu rinvenuta una zanna di elefante, assieme a punte e raschiatoi di selce e a fossili; accanto ad essa è la *grotta Polifemo* che conserva pitture policrome del periodo neolitico.

